Anno III. **Sabbato 2[illegible] Maggio 1879** **N. 123**

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo, inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrati cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta, nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 23 Maggio.

La politica estera s'aggira ognora entro la cerchia delle quistioni che da tanto tempo fanno parlare di sè. Trattasi sempre dell'applicazione del trattato di Berlino, che assai spesso viene citato, in ispecie nel Parlamento inglese, a comprovare come esso sia da ritenersi quale il punto di partenza delle evoluzioni politiche dell'avvenire.

Oggi, ad esempio, commentansi alcune parole pronunciate testè da lord Salisbury, ed altre parole del Conte Andrassy, riguardo all'uso che farebbe la Porta del diritto, assicuratole dal trattato di Berlino, di tenere presidii ai Balcani. Or, se dobbiamo prestar fede alla *Politische Correspondenz*, la Porta avrebbe esplicitamente dichiarato che, all'uopo, si gioverebbe di questo diritto, e non essere impossibile che se ne giovi *prossimamente per certe località.*

Però se le Potenze, compresa la Turchia, si attengono al famoso trattato per regola de' reciproci rapporti, non credesi ancora che grande sia la efficacia di esso riguardo al pur acconsentito ingrandimento della Grecia. Quindi accade che oggi la *quistione ellenica* doventi il punto principale dell'attenzione europea.

Ieri noi dicemmo che il Governo greco arma, che ha raccolto le sue truppe in due campi, ed ha mandato forti battaglioni ai confini dell'Epiro. E siccome concentramenti di truppe li ha fatti, negli ultimi giorni, anche la Turchia, così la stampa estera si preoccupa di prossimi avvenimenti, cui que' provvedimenti militari potrebbero dare impulso. Anzi già studiasi di sapere quale sarà, in dati casi, il contegno delle Potenze, e specialmente della Francia che a Berlino diede segni di simpatia per la causa de' Greci. Ma v'ha ancora qualche sintomo più grave; ed è la continua commozione delle popolazioni cristiane tuttora soggette al dominio turco, le quali volontieri (se la Grecia comincia la guerra) coglierebbero l'occasione per tentare di scuotere il secolar giogo. E forse i moti ed i timori d'oggi non sono che prodromi di avvenimenti, cui la diplomazia, riuscirà a ritardare, non mai ad impedire assolutamente.

L'elezione del nuovo Presidente del *Reichstag* tedesco ha rivelata una nuova maggioranza favorevole alla politica del Principe di Bismarck, quindi riazionaria. E ciò avvenne, perchè i liberali diedero schede bianche, quasi a segno di sconforto. Quindi i commenti diametralmente opposti della stampa secondo il suo colore politico; quindi le sconsolate confessioni della *National Zeitung* che vede abbassata la bandiera della libertà dal luogo ove pompeggiava poc'anzi, e la insultante ironia della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* all'indirizzo di Forckenbeck, cui i liberali tedeschi mirano come al nucleo di un nuovo Partito liberale.

Dai diari della Germania e da quelli di Vienna viene oggi data molta importanza ad un aneddoto, da cui si argomenterebbe come tra lo Czar e lo Czarevic non esista quell'armonia di vedute in politica, che sarebbe necessaria, perchè il Governo dell'Impero potesse (dacchè si è posto sulla via delle repressioni) conseguire lo scopo di frenare, almeno per qualche tempo, quello spirito rivoluzionario che erompe da ogni parte. Dicesi che il futuro erede del trono dello Czar Alessandro dissenta dalle idee del padre, e che specialmente nessuna occasione tralasci per dimostrarsi profondamente avverso a tutto ciò che sa di tedesco. Per ciò, giorni fa, malgrado gli eccitamenti fattigli perchè volesse aderire ad accompagnare il padre a Berlino per le prossime feste delle *nozze d'oro* dell'Imperatore Guglielmo, oppose un categorico rifiuto. Di questo rifiuto, ripetiamolo, la stampa tedesca ed austriaca si preoccupa come trattassesi d'un avvenimento gravissimo.

Le nuove costruzioni
DELLE FERROVIE.

L'Italia, quando si trovava sotto il regime dei passati governi, in materia ferroviaria teneva un posto assai umiliante.

Da dieci anni correvano le locomotive in Inghilterra, e noi meravigliavamo, leggendo i giornali, che all'estero si muovessero uomini e cose colla rapidità di 40 o 50 chilometri all'ora.

Fu solo nel 1839 che s'incominciò a fare qualcosa, ed in un decennio in tutta Italia si costruirono appena 600 chilometri di ferrovie, mentre le altre Nazioni a noi più vicine ne avevano 23 mila.

Nacque la operosità dopo il 1848 dalle rispettive condizioni in cui si trovarono l'Austria ne' suoi possessi della Lombardia e della Venezia, ed il Piemonte che si andava preparando al riscatto d'Italia.

Alla fine del 1860 in Italia erano aperti all'esercizio chilometri 2189 di ferrovie, mentre in quell'epoca si avevano in Europa quasi 62 mila chilometri. La inferiorità nostra era quindi manifesta, solo che per poco si richiamino alla mente le rispettive estensioni superficiali, e le popolazioni.

Dal 1860 in poi il progresso delle ferrovie in Italia è rappresentato dai seguenti numeri:

Anno	Chilometri	Anno	Chilometri
1861	2561	1870	6183
1862	2920	1871	6398
1863	3537	1872	6754
1864	3987	1873	6882
1865	4367	1874	7373
1866	5091	1875	7686
1867	5292	1876	7804
1868	5679	1877	8213
1869	5869	1878	8298

Alla fine del 1860 lo sviluppo ferroviario, già menzionato in soli 2189 chilometri, corrispondeva a sette metri per chilometro quadrato di territorio; e ad 84 chilometri per milione di abitanti. La distribuzione poi era inegualissima fra le diverse provincie, talchè sopra 69 provincie del Regno ben 34 erano mancanti di ferrovie.

Dal 1861 al 1870 la rete ferroviaria si accrebbe di circa 4000 chilometri, e così si triplicarono i rapporti accennati alla superficie ed alla popolazione, di guisa che le provincie senza ferrovie da 34 si ridussero soltanto a 9.

Dal 1871 ad oggi le costruzioni ferroviarie andarono rallentando; in ogni modo oggi il rapporto alla superficie risulta di circa 30 metri di ferrovia per chilometro quadrato, e quello alla popolazione di chilometri 297 circa per ogni milione di abitanti.

Ad onta di tutti gli sforzi fatti fin qui, noi siamo ben lungi dall'avere raggiunto le proporzioni di altri paesi. In tutte queste costruzioni l'Italia ha spesi all'incirca due miliardi e mezzo, vale a dire oltre 300 mila lire al chilometro in media, comprensivamente al materiale di esercizio.

Si è tanto detto e ripetuto in passato che quanto più si verranno estendendo le ferrovie, tanto maggiori saranno i benefici, che franca la spesa di richiamare qui i prodotti chilometrici ottenuti dal 1861 a tutto il 1878 per dedurne poi utili conseguenze:

Anno	Prodotto chilom.	Anno	Prodotto chilom.
1861	L. 25,553	1870	L. 16,517
1862	» 22,651	1871	» 17,175
1863	» 21,055	1872	» 18,994
1864	» 19,443	1873	» 20,004
1865	» 16,895	1874	» 20,128
1866	» 15,928	1875	» 19,575
1867	» 15,470	1876	» 19,594
1868	» 15,690	1877	» 19,224
1869	» 16,916	1878	» 18,784

Il minimo reddito si ebbe nel 1867. Dal detto anno a tutto il 1874 il reddito va pian piano crescendo per rimanere stazionario, o quasi, in questi ultimi quattro anni.

Quali deduzioni si ponno ricavare dalle suesposte cifre?

Anzitutto essere erronea tanto l'asserzione di quelli che ritengono bastare l'aggiunta di nuove linee ferrate per fare aumentare il prodotto chilometrico dell'intera rete, quanto quella di altri, che pure vi sono, i quali ritengono debba necessariamente scemare il medio prodotto per chilometro pel fatto dell'aggiunta di nuove linee.

Bisogna avere ben presente, che nel mentre le ferrovie sono mezzo di lavoro e di attività, il loro movimento però è la conseguenza immediata dello stato economico del paese in cui esse si svolgono; d'altronde le ferrovie sono fattori di continuo progresso, e divengono cause dopo di essere state effetti.

Ne consegue che se l'aggiunta di nuove ferrovie, meno produttive delle esistenti, sia più forte di quanto comporti l'incremento economico, il prodotto chilometrico diminuirà di certo; se avviene il contrario, il prodotto per chilometro aumenterà. In altri termini l'aumento o la diminuzione dipendono dal diverso rapporto in cui camminano la estensione delle reti e lo sviluppo delle forze e dei movimenti che danno la vita alle strade ferrate.

Ammesso questo principio, che sembra indiscutibile, le nuove costruzioni ferroviarie che sono ora in discussione alla Camera dei deputati, avranno indubbiamente per effetto di produrre una diminuzione di reddito chilometrico sulla rete totale, e ciò almeno fino a quando lo sviluppo delle strade *ordinarie*, la coltura, e l'avanzamento della civiltà non abbiano progredito di molto.

G. D. P.

NOTIZIE ITALIANE

Si assicura che Magliani ritirò gli organici in conseguenza di reclami.

Secondo i medesimi i Direttori generali, i segretari generali, i ragionieri e gli ispettori generali avrebbero un aumento di stipendio di 3000 lire.

I capi divisione, i capi ragioneria e gl'intendenti un aumento di 2000 e di 1500.

I primi segretari ed i segretari anziani di 500. Gli ufficiali d'ordine di terza classe di sole 100 lire.

— Il ministro della guerra ha pubblicato l'avviso per tutti coloro i quali vogliono prendere servizio al 1 novembre di quest'anno. L'arruolamento è aperto:

Per la fanteria nei reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nel capoluogo di ognuna delle 20 divisioni militari territoriali ed in Cagliari nel 40° reggimento fanteria, bene inteso che siccome questo corpo in autunno cambierà di guarnigione, i giovani da esso arruolati passeranno a far parte di uno dei battaglioni che avranno stanza in quella città, per fare ivi l'anno di volontariato;

Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio nella sede di tutti i reggimenti;

Per le compagnie di sanità presso tutte le direzioni di sanità.

All'arruolamento per ritardare il servizio fino al 26° anno di età, non sono ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1859, e tali arruolamenti si fanno presso tutti i comandi di distretti militari.

Le domande devono essere in carta da bollo di 50 centesimi, corredate dai necessari documenti di nascita ecc.

La tassa pel volontariato è fissata per quest'anno dal Regio decreto 29 dicembre 1878 nella somma di lire 1600 per la cavalleria, e di lire 1200 per le altre armi: e bisogna pagarla nel mese di luglio e prima di fare l'atto di arruolamento, che deve essere sottoscritto dall'aspirante al volontariato *non più tardi del* 31 *luglio*;

I giovani i quali nella visita sanitaria sono giudicati inabili al servizio militare, se appartengono alla classe 1859, possono *premunirsi* e conservarsi il diritto a fare l'anno di volontariato nel caso fossero dichiarati abili avanti il Consiglio di leva, facendo il deposito della somma di lire 1200, e firmando una dichiarazione con cui si obbligano, in caso di riconosciuta abilità, al volontariato di un anno come militari di 1ª categoria;

Questa facoltà di premunirsi *non può essere concessa al di là del* 31 *luglio.*

— Scrivono da Roma, 22: Stamane gli Ufficii continuarono l'esame del progetto di legge sul dazio consumo, che incontra delle vivissime opposizioni. Il primo Ufficio, ch'è contrario, nominò a commissario l'on. Leardi; il secondo, che è parimenti contrario, nominò a commissario l'on. Sella; il terzo concluse pel rigetto della legge; il quarto nominò una Commissione coll'incarico di riferire il suo parere; il quinto esaurì la discussione e nominerà sabato il suo commissario; il sesto respinse la legge; il settimo nominò una commissione coll'incarico di riferire; l'ottavo continuò la discussione generale, ed il nono deliberò di passare alla discussione degli articoli.

NOTIZIE ESTERE

A sistemare i reclami per i danni sofferti da cittadini americani nell'isola di Cuba, la Spagna e gli Stati Uniti convennero nella formazione di un comitato misto residente in Washington, chiamandovi ad arbitro il il ministro d'Italia, barone Alberto Blanc. Molte sono le questioni sollevantisi nella disamina dei reclamanti, e ancora ultimamente, essendo disparata l'opinione dei commissari a riguardo della validità della cittadinanza del cubano Ferdinando Dominguez, l'arbitrio chiamato a decidere riconobbe nel Dominguez un cittadino americano appoggiando il suo giudizio con una disertazione interessantissima e comprovante la

legalità della naturalizzazione. Il signor barone Blanc è il terzo ministro italiano in Washington chiamato all'importante carica di arbitrio in questioni internazionali; primo ad assumere tale incarico fu il cav. Bertinati in una questione sorta tra gli Stati Uniti ed alcune repubbliche ispano-americane; in seguito il conte Corti determinò come arbitro gravi differenze insorte tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. In questa, come in ogni simile circostanza, la stampa pubblica applaudì alla specchiata imparzialità ed alle rette decisioni dei nostri rappresentanti.

— È inesatto che si pensi di ritardare il ricevimento solenne di Henri Martin nell'Accademia francese. La Commissione esaminatrice dei discorsi di Martin e di Ollivier invitò nuovamente questi accademici a modificarli, ove trattano del principio della guerra del 1870. Martin e Ollivier accondiscesero e si misero d'accordo per evitare disgustosi incidenti.

— Scrivono da Parigi, 22 maggio: La Sotto-Commissione per l'ezione di Blanqui benchè la maggioranza sia propensa all'invalidazione, non riuscì a mettersi d'accordo sul modo di formulare tale proposta. Essa terrà un'altra seduta domani.

In seguito all'energico discorso contro le intemperanze dei clericali tenuto da Lepère ministro dell'interno, i capi dei gruppi di sinistra raccomandarono moderazione ai repubblicani.

Spuller presenterà sabato la relazione sui progetti di Ferry. Da quella relazione risulta che i Gesuiti in Francia ammontano a 1502 divisi in 59 case.

— Si ritiene che il Congresso per il taglio dell'Istmo di Panama abbandonerà il progetto di un tunnelin teroceanico avendone Hawkraw dimostrato i grandi pericoli.

Si approverebbe invece il progetto di scavare un canale a grandi chiaviche attraverso il Nicaragua.

— Scrivono da Pietroburgo che venne scoperto che il cavallo dell'assassino del generale Mesentzoff apparteneva, tre settimane prima dell'assassinio, al dottor Weimar che, come già fu annunciato, fu arrestato. In occasione della fuga di un nihilista avvenuta nell'autunno, il dottor Weimar avrebbe imprestata la sua carrozza. Weimar godeva della protezione del Principe ereditario, avendo servito nel suo reggimento nella qualità di medico nell'ultima campagna. Il Principe lo aveva presentato all'Imperatore. Malgrado tutte le pratiche fatte per metterlo in libertà, la polizia lo tiene in prigione. Weimar rifiuta di spiegare quali erano le sue relazioni con Solovieff.

Il giornalista Stassoff, sospetto di essere il redattore in capo del foglio nihilista clandestino *Terra e Libertà*, sarà processato a piede libero mediante deposito di cauzione.

Dalla Provincia

Sacile, 23 maggio.

La madre e la sorella della tanto compianta **Fides Zaro**, commosse per le indimenticabili dimostrazioni d'affetto che tutti qui prodigarono durante la malattia e dopo la morte della loro amorevolissima, non ponno fare a meno di rendere pubblicamente le loro più sentite grazie, che partono dai loro cuori ulcerati sì, ma riconoscentissimi.

Dignano, 24 maggio.

Oggi, 24 maggio, è il trigesimo della morte di **Odoardo Clemente**, in modo così tragico rapito alla consorte, ai parenti, agli amici.

A Lui, tanto giovane e buono e degno di vivere, ricorriamo oggi col memore pensiero, e per l'immatura e spietata sua fine sentiamo ognor profondo il rammarico.

Oggi, insieme a' suoi conterranei, deponiamo una corona di fiori sulla tomba dell'ottimo nostro amico.

Pietro Albrizzi Segr. comunale
Dottor **Luigi Albrizzi**.

Malgrado il pessimo tempo, i lavori dell'ultimo tronco della linea Pontebbana procedono colla massima alacrità; onde si ha fiducia che la linea stessa potrà essere aperta all'esercizio pel 15 luglio p. v.

Il 15 corr., ebbero luogo su detta linea le prove di resistenza del ponte di ferro sul Fella presso Chiusaforte, che riuscirono pienamente soddisfacenti. Questo ponte è stato costrutto nelle officine della Ditta Miani, Venturi e Comp. di Milano, sul progetto della Divisione diretta dall'ing. cav. Richard.

All'Ispettorato scolastico di Gemona, rimasto vacante pel trasferimento a Livorno del cav. Veronese, è stato chiamato il sig. Massaja Clemente già ispettore scolastico ad Abbiategrasso.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 19 *maggio* 1879.

La Deputazione Provinciale nominò a direttore dei lavori di costruzione del ponte sul torrente Cosa tra Spilimbergo e Provesano l'ingegnere sig. Zoratti dott. Lodovico e dispose che venga data analoga partecipazione al nominato.

— Elesse a formar parte del Comitato esecutivo per l'erezione di un Monumento al Re Vittorio Emanuele II in Udine i signori: Billia avv. cav. Paolo, Biasutti avv. cav. Pietro, Conte Trento Antonio, deputati prov., Asti cav. Domenico f. f. d'Ingegnere Capo prov., Falcioni prof. Giovanni, Scala cav. Andrea architetto.

— Tenne a notizia la comunicazione fatta colla prefettizia Nota 12 corr. N. 8936 colla quale avverte che il 2° concorso agrario per la 5.ª Circoscrizione Regionale sarà tenuto nella città di Bologna tra il 15 settembre ed il 15 ottobre dell'anno 1880.

— A favore delle ditte imprenditrici e dei Comuni posti lungo le strade Carniche prov. denominate 1° e 2° tronco Monte Croce e Monte Mauria, fu disposto il pagamento del complessivo importo di l. 28788,17.

— Venne autorizzato a favore del Comando dei Reali Carabinieri di Udine il pagamento di l. 180 per indennità d'alloggio a favore del tenente addetto al Circondario di Palmanova pel 2° semestre 1878, e l'esazione del Comando suddetto di l. 314,90 per contributo d'alloggio degli altri ufficiali dell'Arma che abitano in fabbricati assunti in affittanza dalla Provincia per l'accennato periodo di tempo.

— Venne disposto il pagamento di l. 91,50 a favore della Direzione dell'Ospitale di Siena per spese di cura e mantenimento del maniaco Bartolini Luigi nei mesi di marzo ed aprile a. c.

— A favore dell'Esattoria Consorziale di Udine fu autorizzato il pagamento di 183,92 per discarichi d'imposte accordati a diverse ditte rimborsate dalla Esattoria suddetta, e disposto l'incasso di l. 1,35 dalla Ricevitoria prov. per aggi di riscossione indebitamente percetti.

Furono inoltre della stessa seduta discussi e deliberati altri n. 46 affari; dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 14 di tutela dei Comuni, n. 17 d'interesse delle Opere Pie, e n. 5 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 54.

Il Deputato Provinciale
Dorigo.
Il Segretario
Sebenico.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso d'asta a termini abbreviati:

Alle ore 10 ant. del 31 maggio 1879 avrà luogo presso questo Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso delegato, il I incanto per l'appalto del lavoro descritto in calce al presente Avviso nel quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termine dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 5 giugno 1879.

Gli atti, e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'Asta, pel controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc). sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale, addì 23 maggio 1879.

Per il Sindaco
A. De GIROLAMI.

Lavoro da appaltarsi. Alzamento del fabbricato ad uso scuderia nella Caserma Comunale S. Agostino sul lato nord del grande cortile dei Maruzzi o trasporto della concimaja. **Prezzo** a base d'asta 29364,36. Importo della cauzione pel contratto 4000. Deposito a garanzia dell'offerta 2700, delle spese d'asta e contratto 300. Scadenza dei pagamenti e termini della esecuzione del lavoro. Il pagamento seguirà in sei rate, le prime 5 in corso di lavoro trattenendo però il 10 0/0, e la IV, assieme alla trattenuta, alla finale collaudazione dei lavori. Il lavoro è da compiersi entro 60 giorni lavorativi. Il deposito della garanzia dell'offerta potrà essere fatto con obbligazioni di Stato a Corso di Borsa.

La Commissione portatasi a Roma per patrocinare gli interessi ferroviarii della nostra Provincia è arrivata in tempo, poichè, di quanto pare, dovranno passare alcuni giorni ancora prima che alla Camera la discussione arrivi alle ferrovie della categoria nella quale si desiderano comprese le nostre.

Gli ordini del giorno presentati dagli onorevoli Billia e Fabris sono stati trovati perfettamente conformi ai desiderii della Commissione, la quale in unione ai Deputati stessi ha già incominciato il suo lavoro coll'andare dal Presidente del Consiglio.

Quale possa essere poi il risultato di tali pratiche non è dato certamente il prevedere; però l'impegno con cui la Commissione si è accinta a compierle, ingenererà presso di tutti la convinzione che avrà fatto quanto era umanamente possibile per richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento sugli interessi ferroviarii che hanno sede nella nostra Provincia, e che nell'ultima Relazione alla Camera erano stati completamente dimenticati.

La Commissione poi nel suo arrivo ha avuto la compiacenza di apprendere che nella seduta del 21 corrente si era deciso dalla Camera sul punto della obbligatorietà delle Provincie a concorrere nelle ferrovie decretate, essendo stato ritenuto, non senza viva discussione e lieve differenza di voti, che non possono esservi le medesime costrette. È una notizia questa che sarà accolta con soddisfazione e che toglierà le giuste apprensioni dei nostri amministratori provinciali.

Soscrizione per un busto in marmo da erigersi alla memoria dell'illustre G. B. Bassi. — Leggesi nel *Giornale di Udine* di ieri: L'onorevole Deputato comm. G. Giacomelli, nell'apprendere la morte del prof. Bassi, prendeva l'iniziativa d'un'opera da erigersi a ricordo dell'illustre friulano col seguente telegramma: « Friuli perdette nel Bassi un preziosissimo cittadino. È nostro debito mostrare gratitudine verso un uomo tanto gagliardo di mente e di cuore, esempio di operosità efficace, anche in tardissima età. Fatevi iniziatori di un lavoro scultorio che ricordi i suoi meriti e la nostra venerazione. Io sottoscrivo per cento lire. »

La proposta del nostro concittadino Giacomelli corrisponde, crediamo, ad un desiderio diviso da molti. L'onorare gli uomini illustri o benemeriti della piccola patria torna ad onore e decoro di tutti e ad eccitamento al bene operare.

A rendere possibile l'esecuzione di questa idea noi apriamo la soscrizione per sopperire alla spesa d'un busto in marmo che ricordi ai posteri l'effigie del compianto Bassi, da collocarsi nel palazzo Bartolini. Se le soscrizioni raggiungeranno, come non è da dubitarsi, una somma sufficiente, le disposizioni occorrenti per l'esecuzione pratica potrebbero affidarsi al Municipio di Udine, congiuntamente a quei soscrittori contribuenti che crederanno di aiutare anche col consiglio.

Soscrizione per un busto in marmo da erigersi alla memoria dell'illustre professore Gio. Batta Bassi.

Giacomelli comm. Giuseppe L. 100
Kechler Famiglia » 100

Anche noi conveniamo che il Bassi meriti l'onoranza che il *Giornale di Udine* propone *come un ricordo degli amici ed ammiratori suoi*. E poichè nel Palazzo Bartolini esistono ritratti ad oglio del Bianchi e del Pirona, ed i busti del Politti e del Presani, tra questi può aver posto anche il busto del prof. Bassi.

Rettifica.

Preg. sig. Direttore,

È vero che in un giorno di questo mese a Porta Aquileja, male interpretando la Tariffa, fu percetto il dazio su piccola quantità di lumache (vulgo *Cais*); ma è altresì vero che il sottoscritto, venuto a conoscenza dell'errore, ne aveva già disposto il rimborso, quando il contribuente si fosse presentato a richiederlo.

Non è poi vero che a quel daziato fosse presente l'Ispettore Capo che è il sottoscritto.

Tanto La prego, sig. Direttore, d'inserire nel suo reputato Giornale in risposta al lagno fatto ieri sul Giornale stesso.

Udine, 24 maggio 1879.

Devotiss. servo
Tomaselli Daulo.

La colletta per una infelicissima famiglia civile, che abbiamo aperta per vedere in qualche soccorso a vera e pudibonda miseria, ci diede sino a ieri italiane lire quindici (oltre le lire due da noi offerte), e furono consegnate alla povera madre di quattro bimbi, che ha il marito infermo e perciò disoccupato. Ella ci incarica di ringraziare le sue gentili benefattrici e l'egregio signor Ugo, Direttore provinciale delle Poste, che fece la maggior offerta. Di nuovo preghiamo, affinchè chi può, concorra a quest'opera buona.

La Congregazione di Carità conosce la famiglia, a cui favore invocammo la carità pubblica, ma non può essa Congregazione (come pur vorrebbe) soccorrerla efficacemente, dacchè troppe sono le miserie cui deve provvedere e non lauto il suo bilancio attivo.

Da Pavia presso Udine il nob. cav. Cesare Rinaldini-Arici e la consorte signora Ida Damiani ci inviano lire 5 — Pietro Conti l. 2 — D. B. l. 2 — Giacomo Luzzatto di Vacile presso Spilimbergo l. 5 — Cagli Giuseppe l. 2 — N. R. l. 2.

Il Caffè Meneghetto, nella ventura settimana, risorgerà nei locali dell'ex *Caffè della Pace*, detto poi *Caffè Bastian*, Via San Bortolomio. E risorgerà a cura dell'antico proprietario signor Carlo Plazzogna, che, divenuto unico padrone del *Caffè Bastian*, vuole metter fuori l'antica insegna di famiglia. Cosichè, mentre nei locali dell'ex *Meneghetto* il signor Dreher sta preparando una sontuosa birraria-trattoria, il *Caffè Meneghetto* risorge, mediante il Plazzogna, a vita novella in una bella contrada centrale, con mobili decorosi e con una sala per bigliardo.

Teatro Minerva. Come abbiamo annunciato ieri, questa sera ci sarà dato di udire, per la prima volta, a recitare la vezzosa bambina di 7 anni, Antonietta Vidotti. Essa sosterrà, in un scherzo comico in un atto di E. Iraglia, cinque diversi caratteri, e, dopo questo, declamerà una poesia dal titolo: *I mendicanti*. A chiusa poi del trattenimento si darà il brillantissimo e nuovo Vaudeville in un atto: *La statua del signor Incioda*, parole di G. Fontana e musica del bravo Casiraghi.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani sotto la Loggia Municipale alle ore 6 1/2 pom.

1. Marcia — Soupè
2. Sinfonia « Oberon » — Weber
3. Valzer « In casa nostra » — Strauss
4. Duetto nell'opera « Aroldo » — Verdi
5. Quadriglia « La principessa invisibile » — Giorza
6. Polka — Giorza

FATTI VARII

Una relazione.... monumentale *dedicata ai fumatori fiutatori-contribuenti.* Non sapremmo con qual altro titolo chiamare il magnifico libro che porta per titolo: *Relazione della Commissione amministrativa dei tabacchi a S. E. il Ministro delle finanze.*

Tutti sanno che, in causa dei continui e giustissimi lamenti dei consumatori, il Ministero, con decreto del 30 luglio 1878, si risolse finalmente di nominare una Commissione d'inchiesta sull'operato e sui prodotti della Regia cointeressata. Ciò sta bene.

A membri della Commissione furono nominati gli egregi ing. cav. Giuseppe Garberino, cav. Alberto Taberda e cav. Pietro nob. Morosini. Ciò sta benissimo.

Ma quello che non istà bene per nulla si è che si sieno sprecate almeno 20,000 lire — e diciamo poco — per la redazione e stampa della Relazione della Commissione suddetta.

La somma da noi indicata non può essere tacciata di esagerazione, se si considera quanto deve essere costata la Commissione stessa, quanto gli ingegneri e i disegnatori, quanto la tipografia e le litografie e spese accessorie per la stampa di un libro di lusso. Ne giudichino i nostri lettori.

La *Relazione* è stampata nella tipografia elzeviriana del Ministero delle finanze, su carta finissima, con lusso di tipi e di stampa: ha 270 pagine in 4°; 25 magnifiche tavole in litografia: delle quali 22 rappresentanti le piante topografiche delle manifatture dei tabacchi della Regia; una la *geografia* della coltivazione dei tabacchi indigeni, un'altra l'*idroinettatore*, un'ultima l'*idroestrattore*.

La gioia dei fumatori-fiutatori-contribuenti deve essere al colmo per questa splendidis-

sima edizione illustrata della Relazione governativa sulla Regia dei tabacchi.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (*Seduta antimeridiana del* 23).

La seduta incomincia collo svolgimento dell'interpellanza Compans ed altri quarantasette deputati, intorno alla chiamata sotto le armi del contingente di II. categoria della classe 1858.

Compans dice che egli e i suoi colleghi non hanno potuto a meno di farsi interpreti della commozione destata nella popolazione da questo provvedimento, ma che non intendono con ciò di esprimere alcuna sfiducia verso il ministro della guerra. Ritiene che il ministro siasi attenuto forse troppo strettamente alla lettera della legge, ma non ne abbia bene interpretato lo spirito, secondo il quale la chiamata della II. Categoria per la istruzione militare vuole essere ordinata in modo che non rechi pregiudizio al lavoro dei campi e delle officine. Ora, egli soggiunge, certo è che richiamare e ritenere sotto le armi 49,000 uomini circa in un solo periodo, nei mesi di Giugno, Luglio, e Agosto, massima in annata come la presente non può non recare danno ragguardevole all'agricoltura ed a tutta la economia sociale. Chiede pertanto al ministro se sia disposto, da uomo politico, e non da tecnico solamente, a ritirare l'esecuzione del dato provvedimento, o a trovare un altro modo di menomarne i perniciosi effetti.

Il ministro risponde che non era libero nell'interpretazione della legge dopochè la Camera decise la chiamata della II Categoria per tre mesi nel 1879 e stanziò i fondi corrispondenti; il ministro poteva soltanto dividere il trimestre in due periodi, ma ne preferì uno per risparmio nella spesa dei trasporti e per un maggior profitto nell'istruzione. Promulgatosi il bilancio alla fine di marzo, fu impossibile anticipare la chiamata, senza comprendervi il giugno ed il luglio. Inoltre l'anticipazione riuscirebbe molesta; una classe sotto le armi in estate è opportunissima per la istruzione, ed in autunno anche i lavori campestri sono abbandonati — era dunque inutile dividere il periodo. I chiamati sono 41,000, riducili a 36,000 — dei quali sono agricoltori il 53 per cento. Sovra la popolazione italiana rappresentano i 7 decimi per mille, e quindi sono esagerati i timori di Compans circa i danni derivabili all'agricoltura. Dice non essere convinto delle altre osservazioni degli interpellanti. Dichiara essersi preoccupato che la somma stanziata dal Parlamento produca l'utilità che ne è aspettata del paese e si compiace che si sia cambiata la interrogazione in interpellanza, acciochè la Camera giudichi rettamente e prontamente l'operato del ministro.

Compans replica che la risposta del ministro non lo persuade; ritiene la chiamata essere inopportuna economicamente e militarmente e quindi non è soddisfatto. Propone perciò quindi la seguente risoluzione: « La Camera confida che il ministro darà disposizioni affinchè si rimandi a tempo più opportuno la chiamata della Seconda Categoria del 1858. »

Decidesi di discutere questa risoluzione domattina.

Riprendesi la discussione della legge sugli zuccheri.

Plebano dichiarasi favorevole alla legge, quantunque nel 1877 votasse contro l'aumento del dazio sullo zucchero, perchè oggi è chiaramente posato il problema della trasformazione delle imposte coll'accrescerne alcune per diminuire quelle che aggravano i generi di maggior consumo.

Ponsiglioni voterà la legge, poichè tende ad abolire altre tasse più esose, ma espone dubbi sulla efficacia della legge in causa del contrabbando. Raccomanda la questione delle raffinerie liguri e lombarde.

La discussione generale è chiusa.

Seduta pomeridiana.

La Camera prosegue la discussione della Tabella, in cui sono comprese le linee di prima categoria, annessa alla leggo delle costruzioni ferroviarie.

D'Arco ragiona sul complesso di queste linee agglomerate in una sola classe con criterii di soverchia condiscendenza e con un riparto di benefici a cui equamente non corrispondono gli oneri che si incontrano per averle. Opina anzi che in questa legge si sia stati eccessivamente larghi di promesse a quasi tutte le parti d'Italia, promesse che probabilmente non potranno essere mantenute e susciteranno pertanto invidie e malcontenti. Si riserva di presentare delle proposte tendenti ad attenuare alcune conseguenze della legge.

Robecchi discorda dalle considerazioni e dagli apprezzamenti del Ministero e della Commissione nello stabilire il tracciato della linea da Novara al confine Svizzero presso Pinoi. Dimostra come il tracciato Luino-Gallarate sia di più facile ed economica costruzione e come sia maggiormente utile al commercio e agli interessi di Genova e di Milano, anzichè il tracciato Bellinzago Sesto Calende-Luino. Crede che ad ogni modo il tracciato da lui propugnato dovrà necessariamente costruirsi poi, se non viene deliberato oggi.

Bizzozzero svolge un suo ordine del giorno diretto ad invitare il Ministero a presentare un progetto concreto per l'allacciamento della rete italiana colla linea internazionale del Gottardo; propone intanto, a togliere di mezzo ogni controversia sopra tale tracciato, di dire nella legge: *Linea di Genova al confine Svizzero*

Nervo fa notare alla Camera, che già da qualche tempo le maggiori nazioni studiano come emanciparsi dalle ferrovie e dalle loro sempre crescenti spese per le grandi comunicazioni, utilizzando quanto sia possibile le linee fluviali; avverte di questo fatto, onde procedasi guardinghi nello imprendere alcuni lavori di grande spesa, e, prima di risolvere, raccolgansi almeno tutti gli elementi necessari a formarsi un fondamento ed un giusto criterio.

Fano appoggia, corroborando le osservazioni di Robecchi in favore del tracciato Luino-Gallarate, e fa istanza onde non prendasi una deliberazione pregiudicevole definitivamente al medesimo, non sembrandogli che il tracciato contemplato nel progetto sia di quelli che vengono imposti da interessi indeclinabili e da studii completi.

Il Ministro Mezzanotte dichiara non poter consentire ad alcuna sospensione, essendo lo Stato da Convenzioni internazionali obbligato ad aprire la linea pel 1882. Circa il merito della quistione insorta, trova giusto e opportuno che il Parlamento deliberi sullo andamento dei lavori, ma non giovevole che giudichi dei tracciati che stima di spettanza del Governo, che solo può conoscere gli interessi diversi e che nel caso concreto procurerà certo di conciliare tanto quelli di Genova e Torino quanto quelli di Milano.

Morini comprende le opposizioni che sollevansi contro la linea Bellinzago - Sesto Calende-Luino; ma, quantunque ne riconosca i giustificabili motivi non può ammettere che abbiano fondamento nelle considerazioni d'interesse generale e negli obblighi che hannosi verso altre nazioni.

Baccarini dice che deve lasciare al Governo la cura di decidere dei tracciati come quello che forse solo è competente a ponderare ed equilibrare i diversi interessi. Opina che il Ministero potrebbe, quando abbia compiuto ogni studio comparativo fra i due tracciati principali, in occasione del Bilancio 1880 far conoscere le sue risoluzioni definitive. Espone lo stato attuale degli studi dei tracciati diversi della linea in questione, e fa pure manifesti i propositi che se ne era formati la amministrazione passata.

Il ministro Mezzanotte dà altri schiarimenti intorno alle cose poco anzi dette, e riservasi di interrogare poi la Camera sopra l'andamento della linea.

La Commissione sulla riforma elettorale approvò tre paragrafi del secondo articolo, restringendo però la capacità.

— Telegrafano da Roma, 23, all'*Adriatico*: Questa sera si terrà Consiglio di ministri per decidere sull'interpellanza mossa dall'onor. Compans circa la chiamata dei coscritti.

Assicurasi che Mazè De Laroche acconsentirà che rimangano a casa i coscritti, i quali provino con certificato del Sindaco la loro condizione di agricoltori. Gli stessi però saranno chiamati sotto le armi in autunno.

TELEGRAMMI

Londra, 22. (*Camera dei Comuni*) Stanhope presenta il bilancio delle Indie; nega che la bancarotta minacci le Indie. Il disavanzo proviene specialmente dalla carestia; si rimedierà al disavanzo colla riduzione delle spese pei lavori pubblici e l'Amministrazione civile. La facoltà concessa alle Indie di contrarre prestiti in Inghilterra sarà limitata. D'altronde, il commercio esterno ed interno delle Indie si sviluppa giornalmente. Il discorso è applaudito.

Fawcett ritira una mozione esprimente inquietudine sulla situazione attuale finanziaria delle Indie.

Londra, 23. Il *Daily News* ha da Vienna: Assicurasi che Kereddine è dimissionario.

Lo *Standard* ha da Alessandria: Gli armamenti continuano; è aumentato il numero delle truppe nei dintorni di Alessandria: Baring è dimissionario.

Il *Morning Post* ha da Berlino: La Germania aiuta la Francia circa le domande della Grecia; esercita pressione per indurre la Porta a cedere. La Porta continua a respingere la cessione di Janina.

Londra, 23. (*Camera dei Comuni*). Northcote dichiara impossibile entrare in dettagli sulle trattative per la frontiera della Grecia. Il Governo userà influenza per invitare la Porta ad accettare le raccomandazioni del Congresso.

Madrid, 23. Lo stato d'assedio si ristabilirà la prossima settimana nelle Provincie basche.

Costantinopoli, 22. A Silistria comparvero sul Danubio due navi russe per asportare le artiglierie dalla fortezza, di cui è prossima la demolizione. La Russia fornì altri 12,000 fucili per la milizia bulgara.

Berlino. 23. Stauffenberg depose, in motivo di una nuova e grave malattia, la vice-presidenza del Reichstag.

Washington, 23 Il secretario di Stato, Shermann, acquistò 350 mila oncie di argento ad un prezzo maggiore dell'ultima quotazione.

Praga, 23. Ottandue Società agrarie hanno deliberato di costituire una commissione centrale a scopo di conciliazione.

Berlino, 23. Bismarck colle sue proposte ferroviarie tendenti a sopprimere i diritti dei singoli Stati, provocò ieri il malumori anche dei suoi sostenitori protezionisti.

Vienna, 22. Nel Consiglio dei ministri venne deliberato lo scioglimento del Reichsrath e fissata l'epoca per le nuove elezioni.

Atene, 22. Il piano di generale mobilitazione comprende ambedue le classi della riserva. Sono stati formati due campi militari.

Pietroburgo, 23. Venne proclamato lo stato d'assedio ad Orenburgo. Furono colà arrestati due sotto-officiali come incendiari.

Parigi, 22. L'estrema sinistra decise di fare interpellanze sulla politica generale del Governo. Il ministro della guerra sta meglio. L'ambasciatore inglese Lyons sta conciliando i dissidi sorti tra la Francia e l'Inghilterra pel rifiuto del Gabinetto inglese di approvare la cessione di Janina alla Grecia.

Costantinopoli, 22. Il Sultano fece annunziare alle popolazioni di Rumelia che non intende d'inviare nel loro paese le sue truppe se non costretto da deplorabile necessità. Venne disciolta la flotta turca nel Bosforo.

ULTIMI

Parigi, 23. La *Banca di Francia* ha ridotto lo sconto dal 3 al 2 0|0.

Capetown, 20. Il princ. pe Napoleone, ristabilito in salute, raggiunse Chelmsford a Utrecht.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 24. Dall'*Italie* viene smentita la notizia, data da altri Giornali, della venuta di Cialdini.

Ieri il Senato, in Comitato segreto, ebbe seria discussione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, e si chiuse con un invito alla Giunta a verificarli secondo le disposizioni statutarie; quindi parlasi della probabile dimissione della Giunta stessa.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 maggio

Rend. italiana	88.57.1|2	Az. Naz. Banca	2200.—
Nap. d'oro (con.)	21.86.—	Fer. M. (con.)	396 —
Londra 3 mesi	27.25.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.70.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	826.—
Az. Tab. (num.	896.50	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 23 maggio

Mobiliare	257.60	Argento	—.—
Lombarde	123.00	C. su Parigi	46.50
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.40
Austriache	274 50	Ren. aust.	70.20
Banca nazionale	844.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.1|2	Union-Bank	—.—

LONDRA 22 maggio

Inglese	98.7|8	Spagnuolo	15.3|4
Italiano	80.3|4	Turco	11.1|2

PARIGI 23 maggio

3 0|0 Francese	80.72	Obblig. Lomb.	307.—
3 0|0 Francese	114.97	» Romane	—.—
Rend. ital.	81.40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	193.—	C. Lon. a vista	25.19.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1|8
Fer. V. E. (1863)	266.—	Cons. Ingl.	98.7|8
» Romane	104.—		

BERLINO 23 maggio

Austriache	472.—	Mobiliare	154.—
Lombarde	463.—	Rend. ital.	80.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 maggio (uff.) chiusura

Londra 117 50 Argento —.— Nap. 9.37.—

BORSA DI MILANO 23 maggio

Rendita italiana 88.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.86 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA 23 maggio

Rendita pronta 88.40 per fine corr. 88.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.35 Francese a vista 108.75

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.87 a 21.89
Bancanote austriache » 233 75 » 234 25
Per un fiorino d'argento da 2.33.1|2 a 2.34.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.2	753.2	755 4
Umidità relativa	72	62	87
Stato del Cielo	misto	misto	piovoso
Acqua cadente	1.3		
Vento { direz.	S W	S W	N
Vento { vel. c.	2	7	2
Termometro cent.°	16.3	20.3	14.4

Temperatura { massima 24.1 / minima 11.3
Temperatura minima all'aperto 8.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.